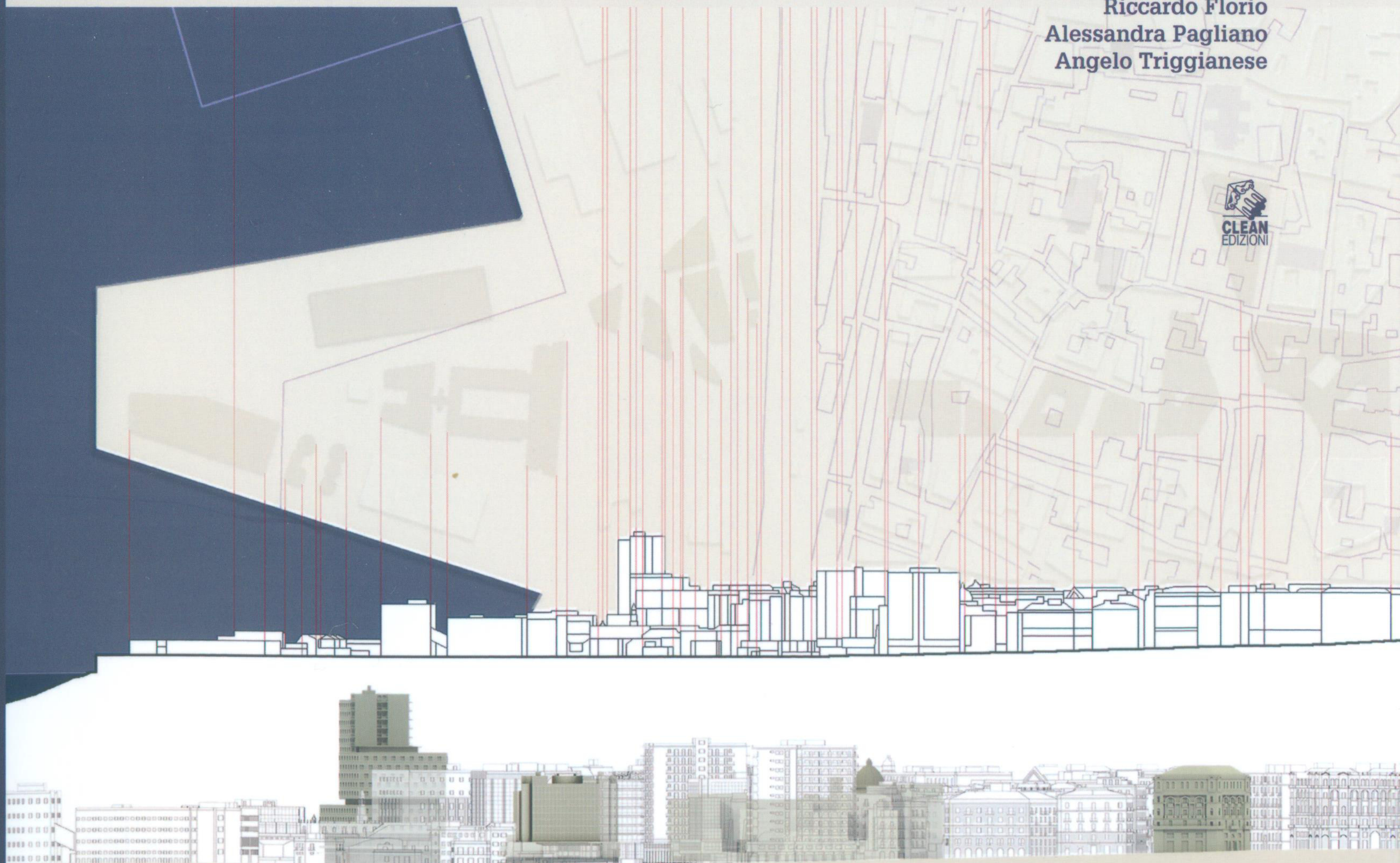


**Approcci integrati per l'analisi e il recupero dei centri storici.  
Procedure e metodologie per la lettura e la conoscenza  
dei sistemi architettonici e urbani**

***Integrated approaches for the analysis and the restoration of  
historic centers. Procedures and methodologies for the reading and  
the knowledge of the architectural and urban system***

a cura di  
**Teresa Della Corte  
Riccardo Florio  
Alessandra Pagliano  
Angelo Triggianese**





**Collana**

**Abitare il Futuro / *Inhabiting the Future***



**Approcci integrati per l'analisi ed il recupero dei centri storici.  
Procedure e metodologie per la lettura e la conoscenza  
dei sistemi architettonici e urbani**  
*Integrated approaches for the analysis and the restoration of  
historic centers. Procedures and methodologies for the reading and  
the knowledge of the architectural and urban system*

a cura di  
**Teresa Della Corte  
Riccardo Florio  
Alessandra Pagliano  
Angelo Triggianese**



Copyright © 2016 CLEAN  
via Diodato Liroy 19,  
80134 Napoli  
tel. 0815524419  
www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

Tutti i diritti riservati  
È vietata ogni riproduzione

ISBN 978-88-8497-493-8

*Editing*  
Anna Maria Cafiero Cosenza

*Grafica*  
Costanzo Marciano

Collana / Book Series

Abitare il Futuro / Inhabiting the Future / XX

diretto da / directed by Mario Losasso

Comitato scientifico / Scientific committee

Petter Naess Aalborg Universitat

Fritz Neumeyer Technische Universität Berlin

Robin Nicholson Edward Cullinan Architects

Heinz Tesar Accademia di Architettura di Mendrisio

Comitato editoriale / Editorial board

Agostino Bossi, Alessandro Claudi de Saint

Mihiel, Valeria D'Ambrosio, Ludovico Maria

Fusco, Rejana Lucci, Francesco Domenico

Moccia, Maria Federica Palestino, Lia Maria

Papa, Valeria Pezza, Francesco Polverino,

Francesco Rispoli, Michelangelo Russo

Segreteria Editoriale / Editorial secretary

Gilda Berruti

Il libro è stato oggetto di peer review

PON R&C 2007-2013 - Decreto Direttoriale n.  
713/Ric. del 29 ottobre 2010 - Avviso "Distretti  
ad Alta Tecnologia" e Laboratori Pubblico-  
Privato – Titolo III

La presente pubblicazione è stata realizzata  
nell'ambito del progetto METRICS -  
"Metodologie e tecnologie per la gestione e  
riqualificazione dei centri storici e degli edifici  
di pregio". Codice progetto: PON03PE\_00093\_5.  
Ammesso a finanziamento con decreto di  
concessione prot. 1351 del 09/04/2014



DIARC

In copertina: disegno elaborato dal gruppo di  
ricerca coordinato da Riccardo Florio.



# Sommario

## Presentazione / *Presentation*

- 6 **Nota dei curatori / *Curators' note***  
Teresa Della Corte, Riccardo Florio, Alessandra Pagliano, Angelo Triggianese

## Disegnare la città / *Drawing the city*

- 8 **Lecture pertinenti per la città storica / *Relevant readings for the historic city***  
Riccardo Florio
- 16 **Centri storici e modelli di rappresentazione / *Models for representation of historical city centers***  
Alessandra Pagliano
- 22 **Città prima delle sabbie.**  
**Nefta e le città-oasi dello Chott el Djerid. Procedure e metodologie per la conoscenza e la lettura di morfologie urbane pre-sahariane / *Before the sands cities. Nefta and the mountain oasis of Chott el Djerid, Tamerza, Mides and Chebika. Procedures and methodologies for knowledge and reading pre-Sahara urban morphologies***  
Gaetano Ginex
- 36 **Visualizing Cities - Approcci integrati per l'analisi e il recupero dei centri storici / *Visualizing Cities - Integrated approaches for the analysis and retrieval of historical centers***  
Andrea Giordano
- 46 **Qualità percettivo/visuali dei centri storici salentini. Campagne di rilievo urbano degli abitati barocchi di Lecce e Martina Franca / *Perception/visual quality of the historical centres in Salento. Urban survey campaigns of the baroque towns of Lecce and Martina Franca***  
Gabriele Rossi
- 58 **Il Cavone di Napoli. Sperimentazione di metodologie di rappresentazione della complessità urbana / *The Cavone of Naples. Experimentation of the urban complexity representation's methodologies***  
Teresa Della Corte
- 72 **Rappresentare la complessità: un'interfaccia grafica per Gesualdo / *Representing complexity: a graphical interface for Gesualdo***  
Angelo Triggianese

## Nota dei curatori

Teresa Della Corte, Riccardo Florio, Alessandra Pagliano, Angelo Triggianese

### Curators' note

*The contributions in this volume represent the result of the research conducted by the group ICAR 17 of DiARC - Department of Architecture, University of Naples Federico II, in reference to the Project Metrics (methodologies and technologies for the management and renovation of historic town centers and of prestigious buildings), Lender institution of the funding STRESS Scarl (Development Technologies and Research for the Construction seismically safe and sustainable), scientific director Renato Capozzi, scientific driver Riccardo Florio. The specific area of interest, defined in the project by the sub-activity 1.1.1 and called critical analysis and characterization of the evolutionary development of the structural aggregates in the historical town centers, although generated by integrated multidisciplinary contributions - in particular by the competition of the disciplines of the Architectural and Urban Design, History of architecture, Design and Detection of the architecture and of the city - is characterized by the reference to the common consideration that it is necessary to deepen the level of knowledge of the reality settled through investigations on the urban complexity and the knowledge possibilities now offered by the integrated systems of space acquisition, infographic return, urban representation.*

*Widening to contain the results of the study seminar Integrated approaches for analysis and the renovation of the historic town centers between design and project, which took place in Naples June 23, 2016, at the DiARC, the present volume involves experts from other institutions of Italian university: Art Department Town and Territory of the Mediterranean University of Reggio Calabria; Department of Civil Engineering, Construction and Environment of the University of Padua; Department of Architecture and Urban Studies of the Milan Polytechnic; Department of Civil Engineering and Architecture Sciences of the Polytechnic of Bari. The contributions move all from the certainty that the composite structure of the current urban systems requires reading and representation systems capable of intercepting, among the multiple layers of the existing consistencies or of their memory, the structural logic able to formulate the necessary anamnesis for every contemporary historic town.*

I contributi presenti in questo volume costituiscono l'esito delle ricerche condotte dal gruppo Icar 17 del DiARC - Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II, in riferimento al Progetto Metrics (Metodologie e Tecnologie per la gestione e Riqualificazione dei Centri Storici e degli edifici di pregio), Ente erogatore del finanziamento STRESS Scarl (Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed ecosostenibile), responsabile scientifico Renato Capozzi, trascinatore scientifico Riccardo Florio.

Lo specifico ambito di interesse, definito nel progetto dalla *sub-attività 1.1.1* e denominato *Analisi critica e caratterizzazione dello sviluppo evolutivo degli aggregati strutturali nei centri storici*, pur generato da apporti multidisciplinari integrati - in particolare dal concorso delle discipline della Progettazione architettonica e urbana, Storia dell'architettura, Disegno e Rilievo dell'architettura e della città - si caratterizza per il riferimento alla comune considerazione che è necessario approfondire i livelli di conoscenza della realtà sedimentata attraverso indagini sulla complessità urbana e sulle possibilità conoscitive oggi offerte dai sistemi integrati di acquisizione spaziale, restituzione infografica, rappresentazione urbana.

Ampliandosi a contenere gli esiti del seminario di studi *Approcci integrati per l'analisi ed il recupero dei centri storici tra Disegno e Progetto*, tenuto a Napoli il 23 giugno 2016, presso il DiARC, il presente volume coinvolge esperti provenienti da altre istituzioni universitarie italiane: d'ArTe Dipartimento Città e Territorio dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria; Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Padova; Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano; Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari.

I contributi muovono tutti dalla certezza che la struttura composita degli attuali sistemi urbani esige letture e sistemi di rappresentazione capaci di intercettare, tra i molteplici strati delle consistenze attuali o della loro memoria, la logica strutturale atta a formulare la necessaria anamnesi per ogni città storica contemporanea.



**Disegnare la città**

*Drawing the city*

# Il Cavone di Napoli. Sperimentazione di metodologie di rappresentazione della complessità urbana

Teresa Della Corte

## **The Cavone of Naples. Experimentation of the urban complexity representation's methodologies**

*Some of the most profound contradictions which characterize the city of Naples are condensed in the study site, whose identity, multiple and unstable, can be assumed as representative of the complex system of relationships which, over time and space, have built the basic meaning of the entire city as stratification.*

*The orographic genesis still heavily characterizes this urban area which is woven along the sinuous and deep geological incision<sup>1</sup> today corresponding to the via Francesco Correr track, extending its spaces and its intricate, vibrant architecture towards the hills of St. Potito, Salvator Rosa Pontecorvo and Tarsia: to the south-north, transversely the road axis, there are differences in altitude compared to those areas average higher to thirty meters, while in the east-west along the undulating road layout, the dimension gap is higher 40 m and the slope is gradually increasing towards V. Salvator Rosa.*

*The buildings, accentuating the overhang of this kind of urban canyon, emphasize the original washed out furrow in the tufa, strictly and continuously attesting its high and composed major fronts, instead becoming discrete on opposite sides - according to an uncatchable law which draws on the concept of fractality and in some ways embodies ante litteram that of urban densification<sup>2</sup> - in a myriad of bodies of factory, variously aggregated and interpenetrating according to always different planes of arrangement, which gear down on the covers and thin out going up the adjacent hills, opening to define a large variety of small gardens and unexpected open spaces, often coinciding with the premises of the old mining cavities in whose presence - as at the same orographic origin<sup>3</sup> - is probably due the Cavone name.*

*In such a meaningful context of urban complexity - the density is, after all, a synonym of the city - where the geological conditions, the historical, the architectural and the urbanistic and the human ones interpenetrate, contributing to the definition of a chaotic set of elements and layers, the study carried out aimed to start, experimentally, a methodology*

Alcune delle più profonde contraddizioni che caratterizzano la città di Napoli si trovano condensate nel sito di studio, la cui identità, molteplice e instabile, si può assumere come rappresentativa del complesso sistema di relazioni che, nel tempo e nello spazio, hanno costruito il fondamentale significato dell'intera città come stratificazione.

La genesi orografica connota ancora fortemente quest'area urbana che si innerva lungo la sinuosa e profonda incisione geologica<sup>1</sup> oggi corrispondente al tracciato di via Francesco Correr, protendendo i suoi spazi e la sua intricata, vibrante architettura verso le alture di S. Potito, Salvator Rosa, Pontecorvo e Tarsia: in direzione sud-nord, trasversalmente all'asse stradale, si registrano dislivelli relativi rispetto a tali zone mediamente superiori ai trenta metri, mentre in direzione est-ovest, lungo l'ondulato tracciato viario, lo scarto di quota è maggiore di 40 metri e la pendenza è progressivamente crescente verso via Salvator Rosa.

Gli edifici, accentuando lo strapiombo di questa sorta di *canyon* urbano, sottolineano l'originario solco dilavato nel tufo, attestandovi rigorosamente e con continuità i propri alti e composti fronti principali, discretizzandosi invece sui fronti opposti - secondo una imprevedibile legge che attinge il concetto di frattalità e per certi versi incarna *ante-litteram* quello di densificazione<sup>2</sup> urbana - in una miriade di corpi di fabbrica, variamente aggregati e compenetrati secondo giaciture sempre diverse, che si demoltiplicano sulle coperture e si diradano risalendo le colline contigue, aprendosi a definire una grande varietà di piccoli giardini e inaspettati spazi aperti, spesso coincidenti con le sedi delle antiche cavità estrattive alla cui presenza - come alla stessa origine orografica<sup>3</sup> - è probabilmente dovuto il toponimo di Cavone.

In un contesto così significativo della complessità urbana - la densità è, in fondo, un sinonimo di città - dove le condizioni geologiche, storiche, architettonico-urbanistiche ed antropiche si compenetrano, contribuendo alla definizione di un insieme caotico di elementi e di strati, lo studio condotto ha inteso avviare, sperimentalmente, una metodologia in grado di comprendere questa multidimensionalità. Attraverso gli attuali strumenti della rappresentazione architettonica ed urbana si sono avviate operazioni di indagine tra i molteplici livelli simultanei del luogo e sperimentate operazioni di comparazione degli aspetti discretizzati, rintracciando, nelle differenze, il calibro di contraddizioni e problematicità che possano suggerire corretti interventi di tutela e azioni di rigenerazione urbana.

Per estensione, dunque, si configurano, quale oggetto della ricerca, non solo il Cavone

di Napoli, ma tutte le 'parti'<sup>4</sup> della città storica, considerate nelle proprie intrinseche relazioni e in rapporto alla struttura urbana<sup>5</sup>, al prodotto attuale cioè del processo storico di formazione e trasformazione della città.

La porosità atavica del sito di studio originato, e ancora innestato, in un massiccio banco di tufo giallo napoletano, si ritrova oggi trasmutata in una diffusa propensione ambientale a trattenere e assorbire ogni influsso e, contemporaneamente, a moltiplicarsi, implodendo in se stessa, alla stregua di una spugna di Menger<sup>6</sup>. Questa propensione accoglie le interazioni e genera compresenza, sia architettonica che antropica, dando luogo a una scrittura molteplice degli edificati che risulta ancor più rafforzata dal senso di contaminazione - ovviamente anche di segno positivo - delle varie comunità etniche stanziate o succedutesi nel tempo.

Ma se, da un lato, la sovrapposizione e la superfetazione vi trionfano e tutto sembra addizionato per forza e privo di comprensibilità, il Cavone si configura altresì come luogo urbano connotato da forti valenze identitarie, laddove ogni spazio, ogni superficie, pur corrotto dal disordine, dal tempo, dall'incuria e dall'abuso, partecipa e contribuisce a definire un *unicum* straordinario che rinnova costantemente la sua vitalità proprio grazie al suo stato di frammentazione e la cui identità permane, racchiusa in una sorta di *genius loci*<sup>7</sup> della iterazione, della infinita sub-divisione e condivisione, della discontinuità. Mutandosi nel tempo da impervio paesaggio naturale, a sede di cavità estrattive, a luogo di deposito e commercio di mercanzie che, successivamente, utilizzò gli insalubri ambienti magazzino per uso abitativo dando vita alla tipologia dei fondaci<sup>8</sup>, l'attuale aggregato urbano del Cavone, accresciutosi esponenzialmente a partire dal primo tessuto edificato, che si legge appena avviato nella carta del Lafrery (1566), già esteso nella veduta del Baratta (1629) e significativamente compiuto, almeno nell'occupazione dei suoli, nella pianta Carafa duca di Noja (1775), si presenta, almeno nello stretto ambito innervato lungo l'antica fenditura geografica, caratterizzato da un'architettura che, pur sostanzialmente priva di emergenze, conserva densità di significati e di relazioni spaziotemporali, confermando, nel suo essere parte di un tutto urbano, che «la città è qualcosa

*capable of understanding this multidimensionality. Using the current tools of the architectural and urban representation operations of investigation between the multiple simultaneous levels of the place have started and experimented comparison operations of discretized aspects, tracking, in the differences, the caliber of contradictions and problems which suggest correct interventions of protection and urban regeneration actions.*

*By extension, therefore, as a research object, not just the Cavone of Naples, but all the 'parts'<sup>4</sup> of the historic city are configured, considered within their intrinsic*

**Cavone, densità degli aggregati edilizi in direzione sud est-nord ovest.**

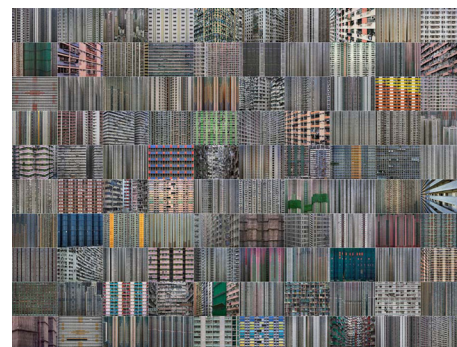
***Cavone, the density of construction aggregates in the direction southeast-northwest.***

Michael Wolf, immagine della città di Hong Kong tratta dal libro fotografico *Architecture of density*, 2012.

*Michael Wolf, image of the city of Hong Kong taken from the photo book Architecture of density, 2012.*

Michael Wolf, immagine che raccoglie la molteplicità di visioni distopiche della città "densificata".

*Michael Wolf, the multiplicity of dystopian visions of the city "densified".*



relations and in relation to the urban structure<sup>5</sup>, to the current product that is the historical process of formation and transformation of the city.

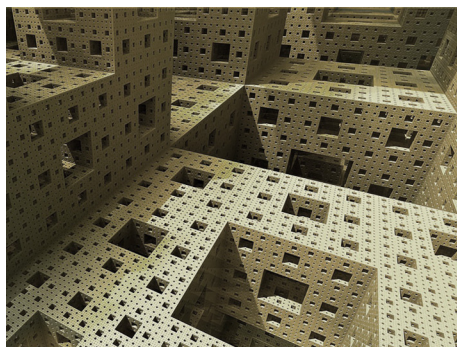
The atavistic porosity of the study site originated, and again grafted in a Neapolitan massive yellow tuff bank, finds itself today transmuted into a widespread environmental propensity to retain and absorb every influence and, simultaneously, to multiply, imploding into itself, at the same way as a Menger sponge<sup>6</sup>. This propensity welcomes the interactions and generates coexistence, both architectural and anthropic, resulting in a multiple writing of building which is further reinforced by the sense of contamination - obviously of positive sign - of the different ethnic communities allocated or occurred over time.

But if, on the one hand, the overlapping and superfetation triumph and everything seems supplemented for strength and devoid of comprehensibility, the Cavone is also configured as urban place characterized by strong identity values, where every space, every surface, although corrupted by the clutter, by time, by neglect and abuse, participates in and contributes to define a remarkable unicum which constantly renews its vitality thanks to its state of fragmentation and whose identity remains, enclosed in a sort of *genius loci* of the iteration, of the endless subdivision and sharing, of the discontinuity.

Mutating over time from rough natural setting into a place of mining cavities, into a place of storage and trade of merchandise which subsequently used the unhealthy warehouse environments for residential

**Esemplificazione di una struttura frattale generata sul principio matematico della spugna di Menger.**

**Exemplification of a fractal structure generated on the mathematical principle of the Menger sponge.**

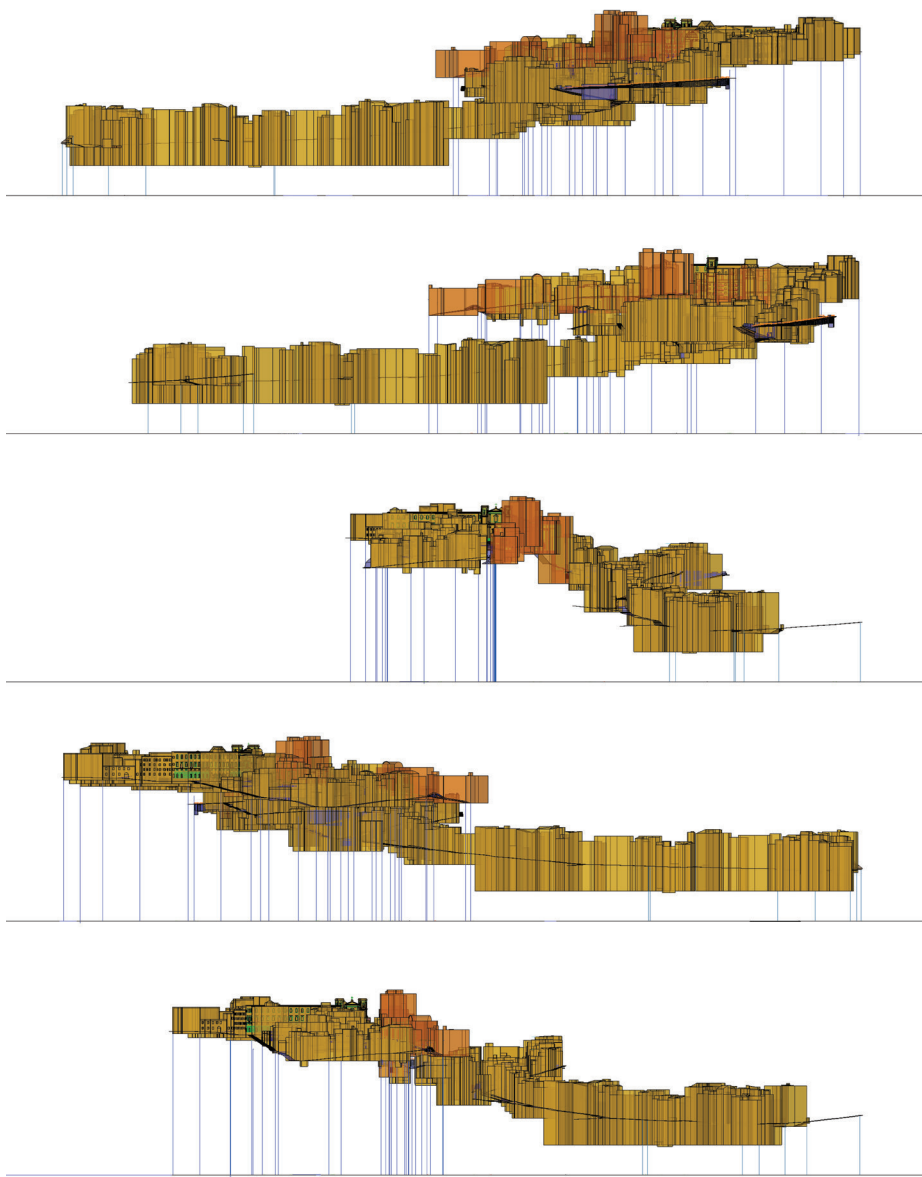


che permane attraverso le sue trasformazioni e le funzioni semplici o plurime a cui essa via via assolve sono dei momenti nella realtà della sua struttura»<sup>9</sup>. Il lavoro di rilevamento, a partire da questi più significativi contenuti cartografici e dalla consultazione, per lo studio della genesi morfologica e temporale dei tessuti urbani ed edilizi, di altre vedute e piante storiche della città di Napoli<sup>10</sup> e dalla raccolta degli esigui dati bibliografici ed archivistici esistenti per il sito in esame, ha condotto rilievi metrici diretti, eseguiti in grande scala sugli insiemi e in piccola scala su alcuni più significativi ed emblematici episodi assunti quali 'campioni' di indagine, e rielaborato, in maniera integrata, i dati aerofotogrammetrici della planimetria STR di Napoli del 1992 e le dettagliate, preziose quote delle coperture, desumibili da un rilievo condotto negli stessi anni Novanta dalla soppressa Sovrintendenza di Collegamento di Napoli.

Le operazioni rilevamento e restituzione dei dati hanno fatto riferimento a metodologie di tipo 'integrato'<sup>11</sup>, sfruttando varie teorie e applicazioni tecnologiche ed elaborando i risultati in maniera 'incrociata' per verificare la validità scientifica degli esiti e trarre vantaggio dalla combinazione dei metodi. Esemplicativamente, per l'area di Gesù e Maria, contigua agli edificati direttamente gravitanti sul Cavone, si è operato un rilievo laser scanner, mentre su via Correria si è proceduto a verifica delle misure totali, delle altezze dei fronti e delle griglie compositive delle facciate con strumentazioni di rilievo tradizionali. Su tutta l'area le operazioni di rilievo *in situ* sono state complementate dal prelievo di numerose immagini fotografiche, con ripresa dalle sedi stradali e da varie quote interne e limitrofe del contesto esaminato, utilizzate nelle operazioni di restituzione e di modellazione successive, in *combine* con fotografie aeree e satellitari estratte dal web, la cui sinergica sovrapposizione al *corpus* documentario di tipo tradizionale ha permesso di pervenire alla comprensione del contesto esaminato.

In fase di restituzione, quale ulteriore strumento per la conoscenza, si è avviata la costruzione di un modello virtuale tridimensionale dell'area, di tipo dinamico, non solo per la straordinaria peculiarità di accogliere la complementarietà e l'interattività tra proiezioni piane e viste tridimensionali del contesto esaminato, ma per essere sempre *in progress*, dunque continuamente implementabile e capace di intercettare la complessità del sito urbano storico, aderendo alle irregolarità e alla frammentazione, come ai segni e ai significati delle trasformazioni spazio-temporali effettive, o anche prestandosi a sopravvenute necessità metodologiche che intendano comprendere, nella rappresentazione e attraverso la rappresentazione, altri livelli di conoscenza. La modellazione solida realizzata, quasi a riprendere le caratteristiche geomorfologiche del sito, si è essenzialmente fondata su agevoli operazioni di estrusione dei profili planimetrici degli edifici, collocati a quota zero, poi editandone le superfici per modellare i volumi di copertura.

Il modello, come in genere ogni azione interpretativa-rappresentativa della realtà, pur configurandosi nella contemporaneità come replica digitale del reale, tanto dotata di propria autonomia e possibilità immersiva da indurne l'assimilazione a sostituto integrale



La fase di modellazione del sito che ha studiato la rappresentazione della 'profondità' urbana attraverso le viste bidimensionali del modello: viste statiche di una 'orbita' completa intorno all'asse verticale.

*The modeling phase of the site that has studied the representation of the 'depth' urban through the two-dimensional views of the model: static views of a 'orbit' complete around the vertical axis.*

*purposes giving rise to the typology of 'fondaci'<sup>8</sup>, the current urban aggregate of Cavone, which has grown exponentially from the first tissue built, which is read just started in the paper of Lafrery (1566), already extended in view of Baratta (1629) and significantly accomplished, at least in the occupation of the soil, in the plant Carafa duca di Noja (1775), appears, at least in the narrow innervated area along the ancient geographical slit, characterized by an architecture which, while substantially free of emergencies, preserves density of meaning and space-time relationships, confirming, in its being part of a urban whole, that «the city is something which persists through its transformations and the simple or multiple functions to which it gradually fulfills are moments in the reality of its structure»<sup>9</sup>.*

*The work of detection, starting from these most significant map content and from the consultation, for the study of the morphological and temporal genesis of the urban and building tissues, of other views and historical maps<sup>10</sup> of Naples and the meager collection of bibliographic and archival data existing for the site in question, conducted direct metric survey, carried out on a large scale on the sets and on small scale of some of the most significant and emblematic episodes recruited as 'samples' of investigation, and reworked, in an integrated way, the aerial photogrammetric data of the plan STR of Naples in 1992 and the detailed, valuable altitudes of the covers, inferred from a survey conducted also in the nineties from the suppressed connecting Superintendence of Naples.*

*The detection's operations in situ have been complemented by the collection of numerous photographic images shooting from roadways and from various internal and surrounding portions of the context examined, used in the subsequent return and modeling operations, in combination with aerial and satellite photographs extracted from the web, whose synergistic overlap to the traditional documentary corpus made it possible to reach the understanding of the context examined.*

*As a further instrument of knowledge, the construction of a three-dimensional virtual model of the area has been started, of the dynamic type, not only for the extraordinary peculiarity of accepting the complementarity and the interactivity between flat projections and three-dimensional views of the examined context, but to always be progress, thus continuously implementable and capable of intercepting the complexity of the historic urban site, adhering to the irregularities and the fragmentation, as the signs and meanings of the actual space-time transformations, or even lending to newly arising methodological needs intending to understand, in the representation and through representation, other levels of knowledge. The solid modeling realized, as*

all'interno del processo cognitivo, è piuttosto da considerare quale *medium* - tra il lettore e la realtà urbana - in grado di determinare il processo interpretativo e costituire una modificazione, e un accrescimento di conoscenza, dell'oggetto indagato. Il necessario dinamismo di tipo interpretativo, viene affiancato, attraverso la modellazione 3D, dal dinamismo operativo delle funzionalità 3D, non solo la possibilità di orbitare parti ed elementi urbani, o di animarli in efficaci sequenze video, ma la duttilità delle funzionalità proprie del disegno automatico tridimensionale che consentono di estrapolare piante, alzati, sezioni<sup>12</sup>, rendendo quanto mai agevole disporli in corrispondenze o sequenze comparative, potenzialmente infinite, capaci di condensare dati metrici e materici, ma soprattutto relazionali e strutturali, spesso celati o non chiaramente leggibili, dai quali desumere l'opportuna conoscenza che deve fondare le ipotesi di intervento.

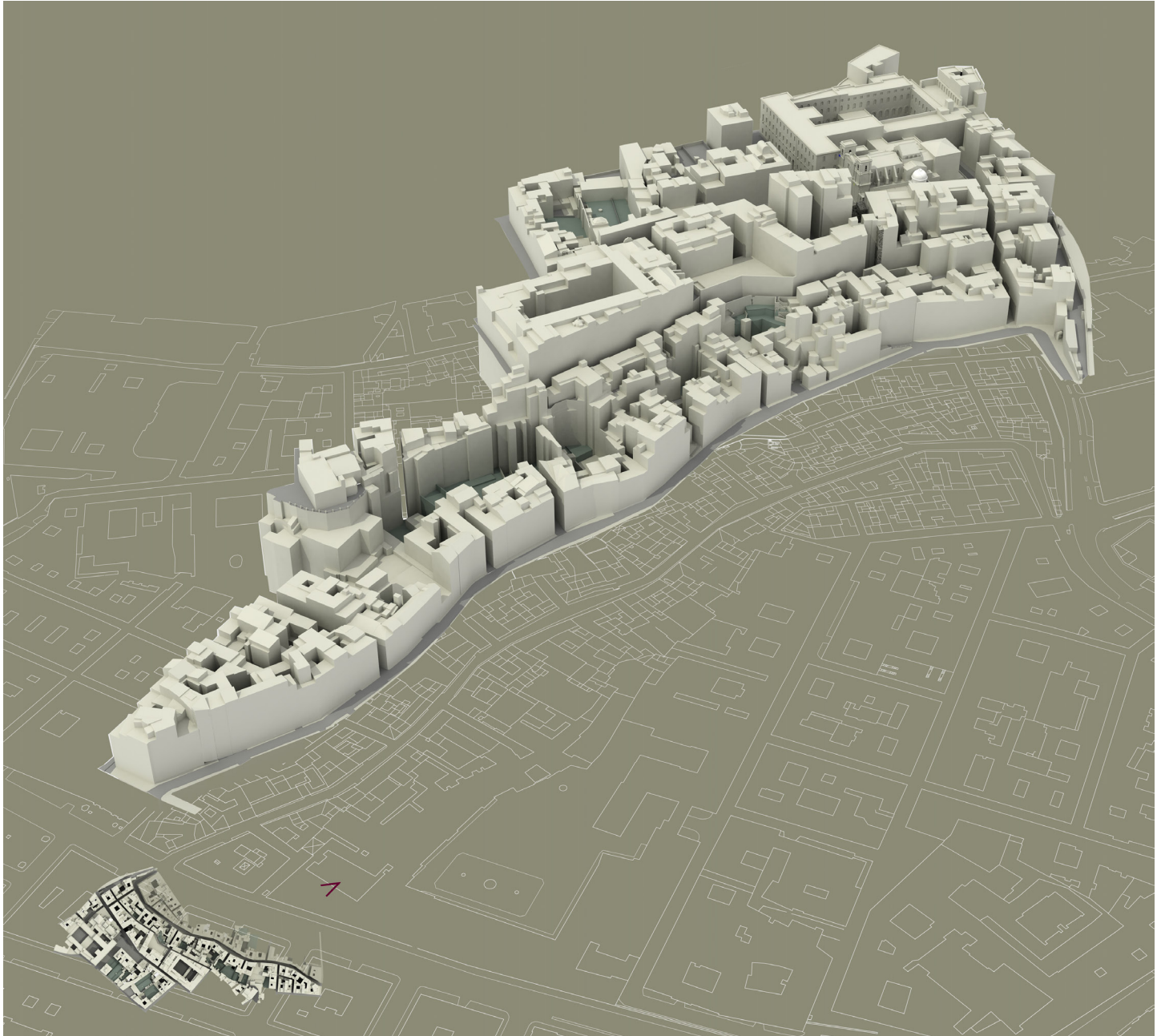
Tali strumenti ormai consolidati nella pratica della modellazione 3D consentono infatti di spostare il piano di sezione sul modello come il raggio di uno scanner, e di fermarlo nelle posizioni più critiche, ottenendone ogni volta una sezione bidimensionale priva di distorsioni. Concepita in questo modo, la sezione virtuale, anziché costituire, in quanto taglio, un limite o una separazione, assume, per eccellenza, a strumento atto a leggere continuità e discontinuità, separazioni e contiguità, luogo dove interagiscono sincroniche relazioni e contaminazioni: tra interno ed esterno, fuori terra ed ipogeo, prossimità e lontananza, memoria e contemporaneità, preesistenza e trasformazione.

La sezione virtuale è inoltre il punto di convergenza di una doppia dualità intrinseca al modello tridimensionale. La prima è rappresentata dalla compresenza di logica induttiva e logica deduttiva: infinite sezioni sono estrapolabili dal modello, ma i dati di almeno una di esse sono necessari per la costruzione del modello stesso. La seconda dualità individua un'altra interessante antinomia: da un lato, la sezione discretizza il *continuum* della cosa materiale indagata, scomponendola e costituendone, individualmente, uno dei pezzi; dall'altro, la sua peculiarità di leggere i rapporti tra le parti insieme al suo dipendere dalla posizione di un piano cursore, ne fanno strumento di indagine e conoscenza globale. Fin dai primi studi urbani che interpretano la città come un fatto unitario, le analisi e gli approfondimenti non vengono intesi come formulazioni di astratti disegni che riducono le cose a rigore di convenzione. Analizzare una parte di città deve significare «operare uno scavo nel corpo dell'architettura, svolgerne il segreto, rileggerne lo spessore. E poi descriverlo entro un sistema di progressive variazioni, come un principio che muta, seguendo il filo di un'interna continuità, in cui si ricostruisce, in una nuova immaginazione materiale, l'immagine della realtà indagata. E, intanto, riconoscere che esso è il risultato di un processo di selezione e di appropriazione, come un concreto patrimonio di forme che abita la storia e si riconosce nella sua esperienza, fino a identificarsi nelle forme di vita dell'umanità (città)»<sup>13</sup>.

Disponendo, attraverso il modello, di un quadro ordinato delle consistenze volumetriche e superficiali degli edificati, si è resa agevole la verifica e l'integrazione dei dati confermando non solo l'icasticità degli attuali strumenti per la rappresentazione



Viste assometriche del modello di studio:  
1 da via Salvator Rosa, 2 da via Pessina.  
*Axonometric views of the studio model:  
1 from via Salvator Rosa, 2 from via Pessina.*





Esploso della parte meridionale del modello di studio sezionato lungo via Correra. Nella pianta sottoposta, per gli edifici gravitanti sul Cavone, si legge il disegno delle coperture che ha guidato la modellazione. *Exploded view of the southern part of the isolated studio model along Via Correra. In the subject plant, for buildings gravitating on Cavone, it reads the shell design that guided modeling.*

Alzato estrapolato dal modello di studio della parte meridionale del sito. Lungo via Correra, si leggono le intersezioni con via Pessina (a valle) e con via Salvator Rosa (a monte) e gli innesti intermedi con i vicioletti, i fondaci, i percorsi pedonali verticali, le gradonate.

*Elevation extrapolated from the study model of the southern part of the site. Along Via Correra, they read the intersection with Via Pessina (downstream) and Salvator Rosa street (upstream) and intermediate couplings with narrow streets, warehouses, vertical walkways, the tiers.*



La complessità urbana e lo 'spessore' della città racchiuse in una vista del modello di studio. Il carattere dinamico della rappresentazione emerge dal profilo urbano che, pur tagliando ancora lungo un unico asse viario, consente di portare sul piano di proiezione tutta la profondità della città modellata, di condensarla.

*Urban complexity and the 'thickness' of the city enclosed in a view of a model. The dynamic character of the representation shows from the urban profile which,*

*although still cutting along a single road network, allows you to bring on the plane of projection all the depth of the city modeled, to condense it.*



architettonica, ma anche le loro potenzialità di penetrazione e disvelamento delle differenze, nell'indagine sull'architettura e sulla città. La correlazione, e la visualizzazione combinata, tra i molteplici tagli e viste ottenibili dal modello virtuale, permette il costante controllo dell'ordinamento degli elementi presenti nel contesto indagato consentendone una conoscenza globale che raramente il disegno tradizionale ha potuto ottenere.

Il modello prodotto evidenzia quindi il suo carattere dinamico anche attraverso la possibilità di animare i tagli o simulare una percorribilità interna all'area, evidenziando una peculiare capacità decodificativa della complessità che emana, come un codice genetico, da questa parte urbana aggrovigliata su se stessa, di cui serve capire i passaggi, i cambi di quota, la stratificazione, per palesare potenzialità e propensioni trasformative. La lettura di tipo comparativo è stata avviata tra i volumi e le giaciture dei corpi di fabbrica, tra le matrici generative della composizione negli elementi dei fronti edilizi, tra i molteplici livelli individuabili delle consistenze materiche, con un'ipotesi di 'layerizzazione' che ha individuato: il disegno del suolo, contraddistinto da isolati a grappolo la cui unica regolarità si attesta nei fronti su via Correr, i collegamenti stradali, gli imprevedibili percorsi pedonali e le numerose e aggrovigliate rampe - che variamente connettono la fenditura più profonda del Cavone con le strade a monte - gli edifici, le cavità, gli spazi aperti, i dirupi, gli spazi verdi. La struttura logica sottesa alla costruzione del modello esprime e contiene «la memoria e il passaggio nel tempo della realtà indagata, dalla sua ideazione, alla realizzazione, alle trasformazioni, fino all'attualità; sezioni storico-sincroniche e diacroniche, ricostruzioni e/o visualizzazioni di realtà modificate, o di intenzioni e prefigurazioni mai realizzate, o semplicemente narrate»<sup>14</sup>. La dimensione narrativa dell'architettura e la dimensione temporale dello spazio architettonico, inducono a considerare il modello stesso come «racconto visuale della narrazione architettonica. Il modello strutturato e complesso [...] si inserisce nel processo di analisi storico-critica come 'documento', dunque esso stesso passibile di interpretazione, ma anche vero e proprio 'testo storico-critico' espresso con il linguaggio della figurazione nello spazio del virtuale»<sup>15</sup>.

Pur discretizzando la simultaneità delle componenti, l'attitudine del modello a consentire operazioni comparative ha ottenuto esiti restitutivi e rappresentativi che raccolgono una concezione comunque unitaria del sito con la quale si vuole chiamare all'attenzione la messa 'in corrispondenza' delle varie proiezioni e immagini elaborate. Così le rappresentazioni del sito allo studio, che intendono connotarsi come l'avvio sperimentale di un contributo interpretativo e interdisciplinare tra la rappresentazione dei fenomeni urbani e le considerazioni che preludono alle decisioni di conservazione o trasformazione dei siti, si proiettano verso una concreta dimensione progettuale.

Il modello dinamico dell'area si assume dunque come strumento di scandaglio della discontinuità relazionale urbana, nella sua potenzialità di consentire letture comparate dei tessuti e degli edificati.

Tali indagini, sul modello, vanno condotte nelle zone *limite* o di *passaggio*, dove la

*if to resume geomorphological features of the site, is essentially based on easy extrusion operations of the planimetric profiles of the buildings, which are located at ground level, then by editing the surfaces to shape the coverage's volumes.*

*The model, as generally every action interpretative-representative of reality, while taking shape in the contemporary world as a digital replica of the real, so much equipped with its own autonomy and immersive possibility to arrive to the assimilation as a substitute within the cognitive process, is rather to be considered as a medium - between the reader and the urban reality - able to determine the interpretation process and to constitute a modification, and a growth in knowledge, of the investigated object.*

*The necessary dynamism of interpretative kind, is flanked, through the 3D modeling, by the operating dynamism of the 3D capability, not only the possibility of orbiting parts and urban elements, or animate them in effective video sequences, but the ductility of its automatic three dimensional drawing capabilities which allow to extrapolate plans, elevations, sections<sup>12</sup>, making it easier than ever to arrange them in correspondences or comparative sequences, potentially infinite, capable of condensing metric and material data, but above all relational and structural ones, often hidden or not clearly legible, from which to infer the 'appropriate knowledge for basing the hypothesis of intervention.*

*These tools proven in the practice of 3D modeling as a matter of fact allow to move the section plane in the model as the radius of a scanner, and to stop it in the most critical positions, each time obtaining a two-dimensional section with no distortions. Conceived in this way, the virtual section, rather than being, as a cut, a limit or a separation, becomes, par excellence, an instrument for reading continuity and discontinuity, separations and contiguity, place where synchronic relationships and influences interact: between inside and outside, above ground and underground, proximity and distance, memory and modernity, pre-existence and transformation.*

*The virtual section is also the focal point of a double duality intrinsic to the three-dimensional model. The first is the simultaneous presence of inductive logic and deductive logic: endless sections are extrapolated from the model, but the data of at least one of them are necessary for the construction of the model itself. The second duality identifies another interesting contradiction: on the one hand, the section discretizes the continuum of the material thing investigated, breaking it down and constituting, individually, one of the pieces; on the other, its peculiarity to read the relationships among the parties along with its depending on the position of a cursor plan, make it an investigative and global knowledge's tool.*

*Providing, through the model, an ordered framework of*

*the volumetric and surface's textures of the building, the verification and integration of the data has been facilitated confirming not only the vividness of the current instruments for architectural representation, but also their potential of penetration and revelation of the differences, in the survey on the architecture and on the city.*

*The correlation, and the combined view, among the multiple cuts and views obtained from the virtual model allows the constant monitoring of the order of the elements present in the investigated context permitting a global knowledge which rarely the traditional drawing could achieve.*

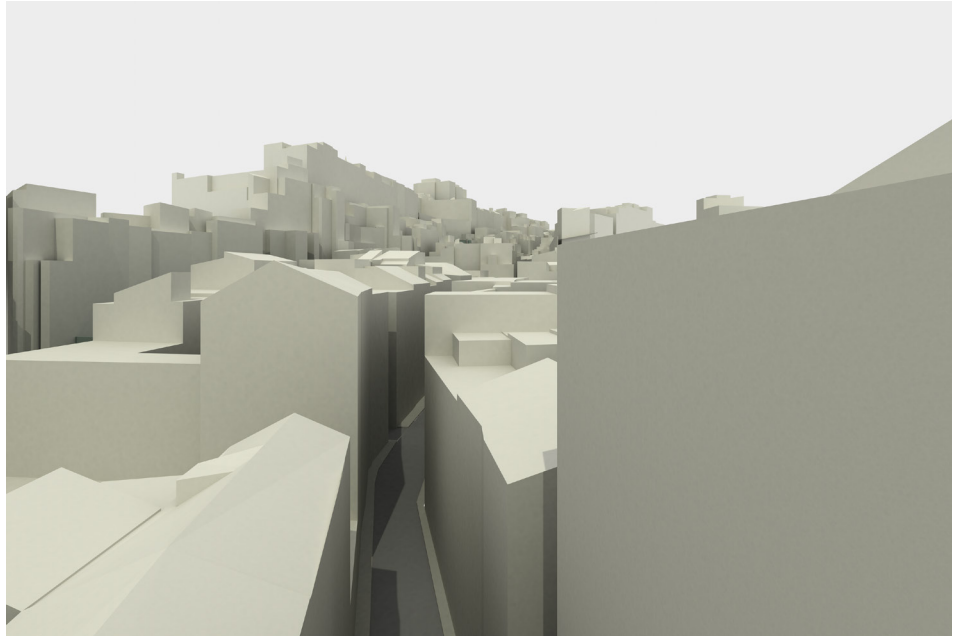
*The produced model therefore shows its dynamic character also through the possibility to animate the cuts or simulating an internal feasibility of the area, highlighting a peculiar capability of decoding complexity which emanates, like a genetic code from this urban side tangled on itself, of which we need to understand the steps, the elevation changes, the stratification, to reveal the potential and the transformative propensities.*

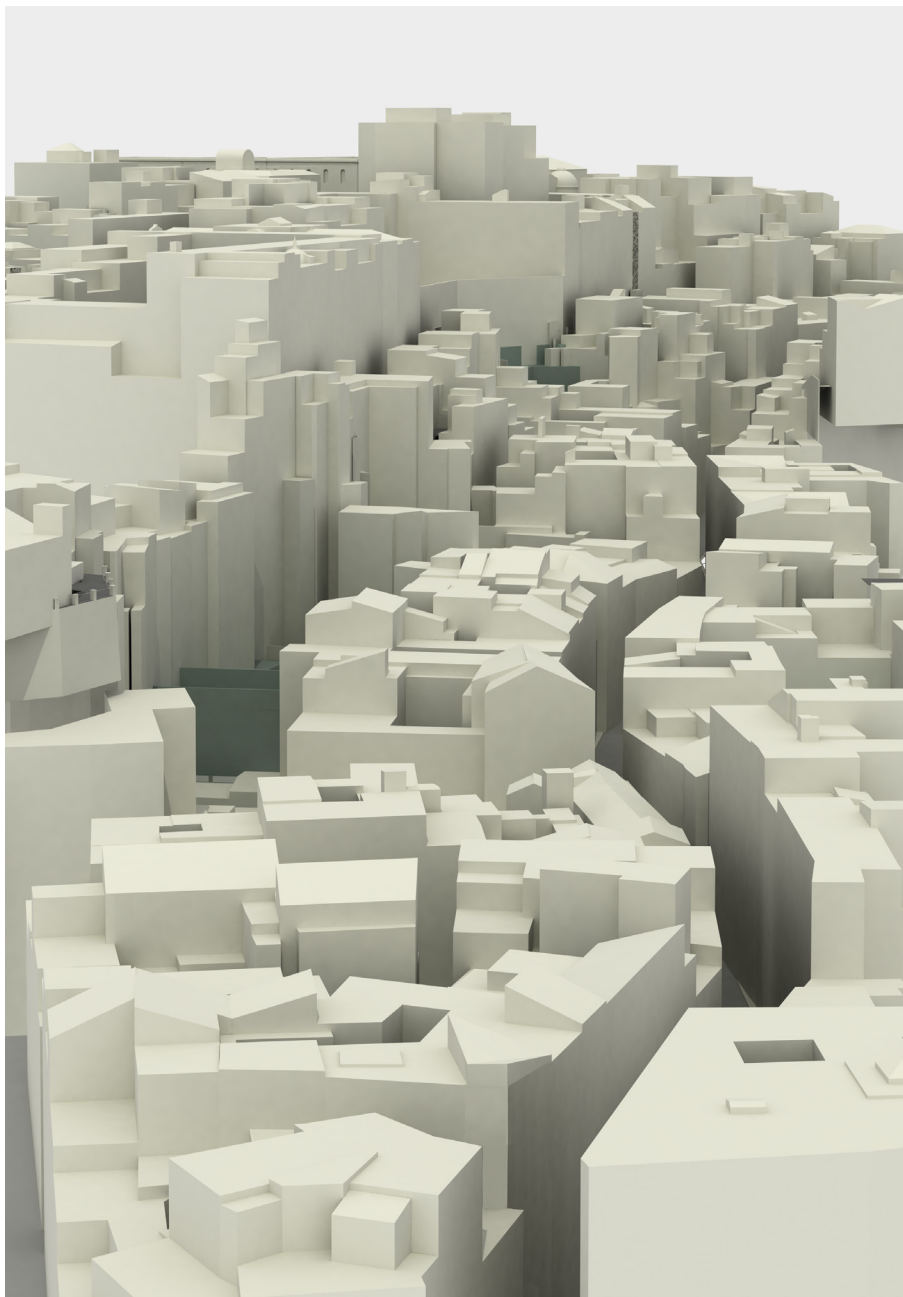
*The comparative reading was started among the volumes and planes of arrangement of the buildings, among the generative matrices of the composition in the elements of the building fronts, among the multiple detectable levels of materic consistencies, with a hypothesis to create layers which identified: the soil drawing characterized by cluster's isolates whose only regularity stands in fronts on via Correra, the accessibility, the unpredictable walking trails and the many tangled ramps - which variously connect the deep cleft of the Cavone with the roads upstream - the buildings, the cavities, the open spaces, the cliffs, the green spaces.*

*The logical structure underlying the construction of the model expresses and contains «the memory and the passage of the investigated reality in time, from its conception, to implementation, transformations, until the present time; historical-synchronic and diachronic sections, reconstructions and / or changed reality views, or intentions and shadows ever made, or simply narrated»<sup>14</sup>. The narrative dimension of the architecture and the temporal dimension of the architectural space, lead to consider the model itself as a «visual story of the architectural narration. The structured and complex model [...] is part of the historical-critical analysis process as a 'document', thus is itself subject*

Via Correra, viste dall'alto: da via Pessina, da via Salvator Rosa.

Via Correra, views from via Pessina and via Salvator Rosa





to interpretation, but also actual 'historical-critical text' expressed in the language of the figuration in the virtual space»<sup>15</sup>.

Despite discretizing the simultaneity of the components, the model's aptitude to enable comparative operations obtained restorative and representative outcomes which collect a unitary conception of the site we want to call to the attention by making 'in correspondence' the various elaborated projections and images. So the study site's representations, wishing to brand themselves as the first testing of an interpretative and interdisciplinary contribution between the representation of the urban phenomena and the considerations which prelude the decisions of conservation or transformation of the sites, strives toward a concrete project dimension.

The dynamic model of the area is assumed as a tool of sounding of the urban relational discontinuity in its potential to allow comparative readings of the tissues and of the buildings.

These investigations, on the model, should be performed in the limits zones or in those of transition, where the simultaneity of the components, and not their mere sequence, allows to intercept the contradictions and the data tangle tends to fall apart in sortable levels, suggesting potentialities, thematisms and priorities for urban management.

1. «The hill area resulted isolated inland (to the north to the west and to the east) by deep ditches due to torrential erosion. These floodplains, frequent in the flegreo-Neapolitan area, were generally dry and sandy, but they could become tumultuous rivers in connection with heavy rains, and for this reason they were known in the local lexicon with the term 'arenas', while their furrows are known as 'cupe' (in the case of riverbeds-road collected) and 'Cavoni' (when dealing with valleys much more received between walls to peak)». Del Prete S., Mele R., Bocchino B., *Lineamenti di storia del sottosuolo dell'antica Napoli*, in "Opera Ipogea", Rivista della Società Speleologica Italiana, N. 3, 2000, pp.3-18.

2. One of the current trends to solve the problems of the big cities and suburbs, opposite to that of the thinning, is the densification of areas.

In reference to this urban orientation, very interesting it is the project "Architecture of Density" of the German photographer Michael Wolf, interested in the life of the people in cities with high population density: the facades of the skyscrapers of Hong Kong in his shots

Il 'canyon' urbano in una vista del modello di studio da sud ovest.

*The urban 'canyon' in a view from the southwest studio model.*

become housing units distressing and at the same time able to reveal a kind of abstract geometry, comparable to Mondrian painting.

3. Cfr.: Celano C. (1692), *Notitie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli per i signori forastieri date dal canonico Carlo Celano napoletano, divise in dieci giornate*, Giornata Settima, Napoli 1692.

4. It is to consider that the subdivision without regard to the structure, for example based on the amount or on the number of elements of an urban whole, is equivalent to a mechanical cutting which only generates pieces of the city and not its authentic parts. Regarding the concept of 'genuine parts', a story quoted by Arnheim is reported: «Chang Tzu tells of a cook who kept sharpened the carving knife for nineteen years, because when he cuts a calf he does not carve randomly but he respected the natural segmentation of the bones, muscles and organs of the animal, so that the parts came off itself in response to the slightest touch right into the gap». Arnheim R. (2001), *Arte e percezione visiva*, Feltrinelli, Milano 2001, p. 80.

5. In reference to the complexity of the urban facts, Aldo Rossi, reporting the thought of Georges Chabot says that «the city is a totality which is built up by himself and in which all the elements combine to form the "âme de la cité", stressing how important this point is in the studios of the city, a «point to keep in mind to see concretely the structure of the urban fact». Aldo Rossi, *L'architettura della città (1978)* (eds Vitale D.), Clup, Milano 1978, pp. 47-48.

6. The Menger sponge is a fractal mathematical object described for the first time by the Austrian mathematician Karl Menger (1902-1985) in 1926; it is characterized by the infinite porosity and repetition in itself because its structure involves an infinite number of cavities.

7. The regenerative potential of an urban site can be traced from its genius loci: «To protect and preserve the genius loci means to concretize the essence in always new historical contexts. You can also say that the history of a place should be its self-realization.». Norberg-Schulz C. (1979), *Genius Loci. Paesaggio, Ambiente, Architettura*, Mondadori-Electa, Milano 1979, pp. 215.

8. The housing typology of the fondaco, proverbially unhealthy and variously transformed in the current urban-architectural fabric of the Cavone (the Fondaco Cavone locations, Fondaco Ragno, Fondaco S. Potito, Fondaco S. Monica, Fondaco S. Giuseppe can still be found), originates as improper housing adaptation of the large enclosed spaces for the storage of merchandise.

9. Rossi A., *Ivi*, p. 49.

10. In particular the plant *Marchese* (1802) and the plant *Schiavoni* (1882).

11. «The process of construction of models for the definition of a 3D integrated pad is completely analogous to the traditional process in which the

simultaneità delle componenti, e non la loro mera sequenzialità, permette di intercettare le contraddizioni e il groviglio di dati tende a sfaldarsi in livelli ordinabili, suggerendo potenzialità, tematismi e priorità per la gestione urbana.

1. "L'area collinare risultava isolata verso l'entroterra (a nord, ad ovest e ad est) da profondi fossi d'erosione a regime torrentizio. Tali alvei, frequenti nell'area flegreo-napoletana, erano generalmente asciutti e sabbiosi, ma potevano diventare tumultuosi corsi d'acqua in connessione ad intense piogge, e per questo motivo erano noti nel lessico locale con il termine di 'arene', mentre i loro solchi sono noti come 'cupe' (nel caso di alvei-strada incassati) e 'cavoni' (quando si tratta di valloni molto più incassati tra pareti a picco)". S. Del Prete, R. Mele, B. Bocchino, *Lineamenti di storia del sottosuolo dell'antica Napoli*, in «Opera Ipogea», Rivista della Società Speleologica Italiana, N. 3, 2000, pp. 3-18.
2. Una delle attuali tendenze per risolvere i problemi delle grandi città e delle periferie, opposta a quella del diradamento, è la densificazione delle aree. In riferimento a tale orientamento urbanistico, molto interessante è il progetto "*Architecture of density*" del fotografo tedesco Michael Wolf, interessato alla vita delle persone nelle città ad alta densità abitativa: le facciate dei grattacieli di Hong Kong nei suoi scatti diventano moduli abitativi angoscianti e nello stesso tempo capaci di rivelare una sorta di geometria astratta, assimilabile alla pittura di Mondrian.
3. Cfr.: C. Celano, *Notitie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli per i signori forastieri date dal canonico Carlo Celano napoletano, divise in dieci giornate*, Giornata Settima, Napoli 1692.
4. Da considerare è che la suddivisione senza riguardo alla struttura, per esempio in ragione della quantità o del numero di elementi di un insieme urbano, equivale a un sezionamento meccanico che genera solo pezzi di città e non sue parti autentiche. Riguardo il concetto di 'parti autentiche', si riporta un racconto citato da Arnheim: "Chang Tzu narra di un cuoco che conservò affilato il coltello da scalco per diciannove anni, perché quando tagliava un vitello non trinciava a caso ma rispettava la segmentazione naturale delle ossa, dei muscoli e degli organi dell'animale, tanto che le parti si staccavano come da sé in risposta al minimo tocco nell'interstizio giusto". R. Arnheim, *Arte e percezione visiva*, Feltrinelli, Milano 2001, p. 80.
5. In riferimento alla complessità dei fatti urbani, Aldo Rossi, riportando il pensiero di Georges Chabot, afferma che "la città è una totalità che si costruisce da se stessa e in cui tutti gli elementi concorrono a formare l'«âme de la cité»", sottolineando quanto questo punto sia importante negli studi sulla città, un "punto da tener presente per vedere concretamente la struttura del fatto urbano". A. Rossi, *L'architettura della città* (a cura di D. Vitale), Clup, Milano 1978, pp. 47-48.
6. La *Spugna di Menger* è un oggetto matematico di tipo frattale descritto per la prima volta dal matematico austriaco Karl Menger (1902-1985) nel 1926; essa si caratterizza per la infinita porosità e ripetizione in se stessa in quanto la sua struttura comporta un numero infinito di cavità.
7. Le potenzialità rigenerative di un sito urbano si possono rintracciare a partire dal suo *genius loci*: "Proteggere e conservare il *genius loci* significa concretizzarne l'essenza in contesti storici sempre nuovi. Si può anche dire che la storia di un luogo dovrebbe essere la sua autorealizzazione". C. Norberg-Schulz, *Genius Loci. Paesaggio, Ambiente, Architettura*, Mondadori-Electa, Milano 1979, pp. 215.
8. La tipologia abitativa del fondaco, proverbialmente insalubre e variamente trasformata nel tessuto urbano-architettonico attuale del Cavone (sono riscontrabili ancora le sedi del Fondaco Cavone, Fondaco Ragno, Fondaco S. Potito, Fondaco S. Monica, Fondaco S. Giuseppe), si origina come improprio adattamento abitativo dei grandi locali chiusi per lo stoccaggio delle mercanzie.
9. A. Rossi, *Ivi*, p. 49.
10. In particolare la pianta *Marchese* (1802) e la pianta *Schiavoni* (1882).
11. "Il processo di costruzione dei modelli per la definizione di un rilievo integrato 3D è del tutto analogo al processo tradizionale in cui l'esperienza dell'operatore diventa fondamentale per la costruzione dei modelli stessi. L'integrazione dei modelli tende a costruire un punto di partenza per la realizzazione di modelli che tendono ad avvicinarsi sempre più all'oggetto reale. Realizzare un rilievo integrato 3D sarebbe come costruire un modello «ideale-critico» in un ambiente virtuale attraverso l'integrazione di modelli bidimensionali, tridimensionali e modelli fisici. L'ottimizzazione di questo processo deriva inoltre da integrazione di competenze e specificità di ricerche. L'intento di una buona costruzione del rilievo

integrato 3D è quello di fermare in maniera virtuale l'oggetto di studio a una data, ponendolo come dato certo di paragone per il futuro". C. Inglese, in E. Chiavoni, M. Docci, M. Filippa, *Metodologie integrate per il rilievo, il disegno, la modellazione dell'architettura e della città*, Gangemi, Roma 2011, pp. 33-34.

12. Una delle più interessanti e relativamente recenti possibilità del software Autocad, ad esempio, è data dalla funzione "pianosez" che consente, a partire dai modelli 3D, di creare piani di taglio cursòri, dotati di specifiche proprietà, permettendo di trarne agevolmente anche infinite sezioni e disegni 2D in vera forma.
13. C. Piscopo, *Analisi urbana e architettura*, in *Architettura. Il gioco della figura*, Cuen, Napoli 2008, p. 48.
14. M. Centofanti, S. Brusaporci, *Modelli complessi per il patrimonio architettonico-urbano. Complex models for architectural and urban heritage*, Gangemi Editore, Roma 2013, p. 18.
15. *Ibidem*.

## References

- Arnheim R. (2001), *Arte e percezione visiva*, Feltrinelli, Milano 2001.
- Celano C. (1692), *Notitie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli per i signori forastieri date dal canonico Carlo Celano napoletano, divise in dieci giornate*, Giornata Settima, Napoli 1692.
- Centofanti M., Brusaporci S. (2013), *Modelli complessi per il patrimonio architettonico-urbano. Complex models for architectural and urban heritage*, Gangemi Editore, Roma 2013.
- Del Prete S., Mele R., Bocchino B. (2000), *Lineamenti di storia del sottosuolo dell'antica Napoli*, in «Opera Ipogea», Rivista della Società Speleologica Italiana, N. 3, 2000.
- Norberg-Schulz, C. (1979), *Genius Loci. Paesaggio, Ambiente, Architettura*, Mondadori-Electa, Milano 1979.
- Inglese C., in Chiavoni E., Docci M., Filippa M. (2011), *Metodologie integrate per il rilievo, il disegno, la modellazione dell'architettura e della città*, Gangemi, Roma 2011.
- Piscopo C. (2008), *Analisi urbana e architettura*, in *Architettura. Il gioco della figura*, Cuen, Napoli 2008.
- Rossi A., *L'architettura della città* (1978)(a cura di Vitale D.), Clup, Milano 1978.
- Wolf M. (2012), *Architecture of density*, Peperoni Books, 2012.

operator's experience becomes fundamental for the construction of the models themselves. The integration of models tends to build a starting point for the realization of models that tend to get closer and closer to the real object. Create a 3D integrated pad would be like building an "ideal-critical" model in a virtual environment through the integration of two-dimensional models, and three-dimensional physical models. The optimization of this process also results from integration of expertise and specificity of searches. The intent of a good construction of 3D integrated pad is to the object of study in a virtual stop on a date, placing it as a matter of comparison certain for the future». C. Inglese, in E. Chiavoni, M. Docci, M. Filippa (2011), *Metodologie integrate per il rilievo, il disegno, la modellazione dell'architettura e della città*, Gangemi, Roma 2011, pp. 33-34.

12. One of the most interesting and relatively recent possibility of the Autocad software, for example, is given by the "SECTIONPLANE" function which allows, starting from 3D models, to create cursors cutting plans, with specific properties, allowing to easily draw even infinite sections and 2D drawings in true form.

13. C. Piscopo, *Analisi urbana e architettura*, in *Architettura. Il gioco della figura*, Cuen, Napoli 2008, p. 48.

14. Centofanti M., Brusaporci S. (2013) (eds), *Modelli complessi per il patrimonio architettonico-urbano. Complex models for architectural and urban heritage*, Gangemi Editore, Roma 2013.

15. *Ibidem*.

Finito di stampare nel mese di novembre 2018  
per conto delle edizioni CLEAN  
da Press Up s.r.l.



*I contributi presenti in questo volume costituiscono l'esito delle ricerche condotte dal gruppo Icar 17 del DiARC - Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II, in riferimento al Progetto Metrics (MEtodologie e Tecnologie per la gestione e RIqualificazione dei Centri Storici e degli edifici di pregio).*

*L'interesse si caratterizza per il riferimento alla comune considerazione che è necessario approfondire i livelli di conoscenza della realtà sedimentata attraverso indagini sulla complessità urbana e sulle possibilità conoscitive oggi offerte dai sistemi integrati di acquisizione spaziale, restituzione infografica, rappresentazione urbana. I contributi muovono tutti dalla certezza che la struttura composita degli attuali sistemi urbani esige letture e sistemi di rappresentazione capaci di intercettare, tra i molteplici strati delle consistenze attuali o della loro memoria, la logica strutturale atta a formulare la necessaria anamnesi per ogni città storica contemporanea.*

***Teresa Della Corte**, Architetto e Dottore di Ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente, è Ricercatore presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II e Docente di Disegno dell'Architettura. Svolge attività di ricerca sui temi della rappresentazione dell'architettura e della città, occupandosi in particolare delle implicazioni del concetto di trasparenza nell'architettura contemporanea, della rappresentazione dinamica dello 'spessore' urbano, del rilievo integrato dei siti pluristratificati e dei contesti complessi. Ha scritto in diverse importanti pubblicazioni sulla città di Napoli e ha pubblicato vari saggi e articoli in riviste scientifiche.*

***Riccardo Florio**, Architetto dal 1986, borsista CNR presso L'École d'Architecture de Versailles, Dottore di Ricerca presso l'Università di Palermo, Ricercatore presso il Politecnico di Bari, dal 2014 è Professore Ordinario (SSD ICAR/17) presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II. Ha curato ed ha partecipato a mostre di architettura in Italia e all'estero e ha pubblicato saggi e articoli su riviste specializzate. Ha al suo attivo una lunga esperienza di ricerca nell'ambito della rappresentazione e del rilievo dell'architettura e della città alla quale hanno fatto seguito numerosi e importanti esiti applicativi relativi alle città dell'Italia meridionale. Ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali di progettazione architettonica ricevendo premi e segnalazioni.*

***Alessandra Pagliano**, Professore associato presso il Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II", insegna Applicazioni di geometria descrittiva e Drawing techniques. Ha pubblicato saggi e monografie sulla geometria per la gnomonica, per la scenografia teatrale e le illusioni prospettiche, oltre che sulla rappresentazione dei beni archeologici, dell'architettura e del paesaggio. Ha tenuto numerose comunicazioni in convegni nazionali e internazionali.*

***Angelo Triggianese**, dottore di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente, dal 2014 è docente a contratto del corso di Applicazioni di Geometria Descrittiva presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Le sue ricerche e le sue pubblicazioni, nell'ambito della rappresentazione, hanno l'obiettivo di dare una nuova vita alla connessione, una volta essenziale, inseparabile e necessaria, tra la geometria descrittiva e le sue applicazioni multidisciplinari, come la gnomonica, l'arte, le illusioni prospettiche e la scenografia.*

ISBN 978-88-8497-663-5



9 788884 976635

